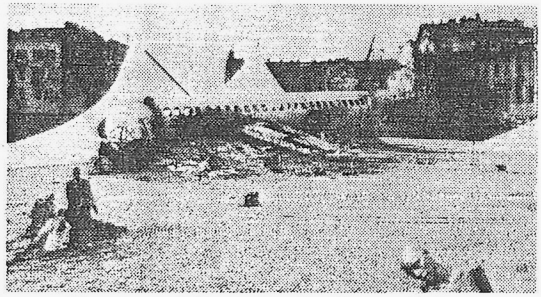
Comincia a Torino il festival del cinema giovani

Un battesimo in carlinga per i film sperimentali

Torino — Un aereo si è schiantato in una piazza del centro di Torino. Dal muso spezzato ora escono colate di lava. Ricoprono passeggeri, bauli e le poltrone del jet. Nella fusoliera è rimasto un unico superstite, uno scrittore, che tra le macerie e i fantasmi delle sue follie, parla tutto il giorno con il totem-aereo e i manichini vestiti con giacca-cravatta-gilet. Una messinscena ideata da «Il magnifico atelier del gran-serraglio», un gruppo teatrale che ha già firmato illuminazioni sperimentali, performances, concerti tenuti da musicisti-manichini.

«32 tonnellate spinte in cielo... Come se fosse il mare» viene presentato nel piazzale Aldo Moro da questa sera al 25 ottobre in apertura del IV Festival internazionale del cinema giovani. Nella piazza dell'università, sopra un terrapieno, c'è già il relitto. Circondato da case (quasi) fatiscenti e da grandi vele bianche. Sono schermi e qui, durante lo spettacolo, vengono proiettati spezzoni di vecchi film ed anche le visioni e i deliri dello scrittore sopravvissuto. Musica surreale, giochi di luce, rumori sinistri. Immagini e pensieri scomposti scorrono sui grandi teloni, quando lo scrittore, alla ricerca vana di sé, nell'enorme contenitore di follie (l'aereo è un Mercury di trenta metri di lunghezza per ventiquattro di apertura alare) afferma: «...Capisco quell'odore di alcool che colora il viso di sicuri viaggiatori mai abituati ad affiancare le nuvole... 32 tonnellate spinte in cielo... quell'odore di alcool...».



Una scena dello spettacolo «32 tonnellate...»

Sul piazzale vuoto c'è una valigia. Tutt'intorno i manichini sembrano vivi. Sollevano il volto, si piegano, si accasciano appoggiandosi ad un mucchio di terra. Ma lo scrittore è davvero un superstite? E' salito sul Mercury oppure all' aeroporto, prima di partire per consegnare all'editore l'ultimo capitolo del suo manoscritto, ha avuto un presentimento e a bordo non è salito? Difficile capirlo. Il giallo continua anche dopo la fine dello spettacolo.

Dal teatro sperimentale al cinema sperimentale. Da domani al Festival internazionale cinema giovani, verranno presentate (sino al 19 ottobre) le opere dei registi emergenti. Quindici i film selezionati per il concorso, tra cui, «Incidente di percorso» di Antonello Alunni Pierucci per l'Italia, due pellicole firmate da autori dell'America Latina che per la prima volta prende parte al festival ed una consistente presenza di film provenienti dall'Estremo Oriente.

In cartellone vi è anche la retrospettiva «New American Cinema» dedicata al cinema indipendente americano degli anni Sessanta e il concorso «Spazio aperto» dove i cineamatori possono presentare il proprio video o il proprio film (presidente della giuria è Renzo Rossellini). Per i cinefili vi saranno poi due anteprime, «Down by law» di Jim Jarmush, con John Jarmush, Roberto Benigni e Tom Waito e «Sid e Nancy», la biografia romanzata di Sid Vicious, il carismatico bassista dei «Sex Pistols».

Roberta Pasero